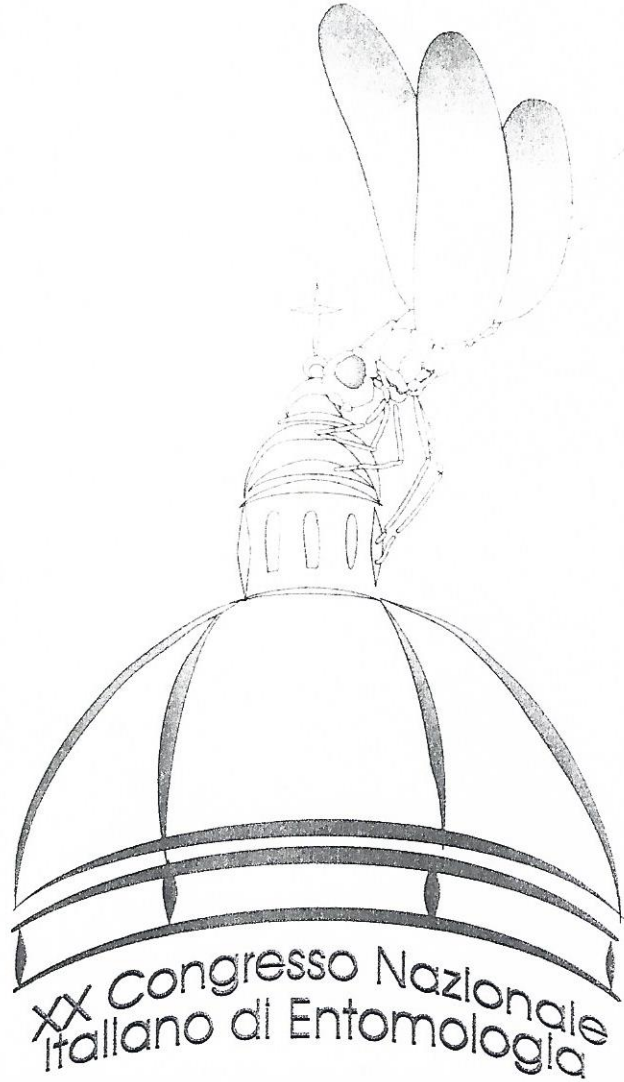


XX Congresso Nazionale Italiano di Entomologia
Perugia - Assisi 13-18 Giugno 2005



Proceedings

ACARI *PTERYGOSOMIDAE* DEI GENERI *HIRSTIELLA* E *GECKOBIA* IN RETTILI DI ALLEVAMENTO E A VITA LIBERA.

M.Principato¹, D.Reggianti², R.El Hage², R.Melidone³, I.Moretta³, F.Lisi³, N.Samra³

¹ Dipartimento di Scienze Biopatologiche ed Igiene delle Produzioni Animali e Alimentari, Università degli Studi di Perugia, Facoltà di Veterinaria, Perugia, Italia.

² Naturalista; ³ Medico Veterinario.

Gli acari *Pterygosomidae* (= *Pterygosomatidae*) costituiscono un gruppo di acari poco conosciuto nel nostro Paese, seppure molto frequenti. Appartengono alla superfamiglia *Pterygosomatoidea*, al sottordine *Anystina* e all'ordine *Actinedida*. Alcuni Autori includono la famiglia *Pterygosomidae* nel sottordine *Parasitengona* a causa di alcune similitudini nel ciclo biologico di questi acari, che presentano degli stadi evolutivi quiescenti (caliptostasi). Essi, infatti, presentano la fase larvale strettamente parassita e quindi attiva, a cui segue, invece, uno stadio protoninfale quiescente che sviluppa dentro la cuticola dello stadio precedente. Evolve, poi, una nuova fase attiva, costituita da uno stadio deutoninfale, dentro il quale, però, sviluppa una tritoninfa quiescente. A questa segue lo stadio di adulto. Dunque, si tratta di acari che presentano marcatamente la caliptostasi nel proprio processo evolutivo e che lasciano osservare, pertanto, un solo stadio ninfale attivo: la deutoninfa. I nostri rilievi si riferiscono a quattro iguane (*Cyclura cornuta*) di allevamento ed a dodici gechi (*Tarentola mauritanica*) di cattura provenienti da aree periurbane di Messina, in Sicilia. I parassiti sono stati distaccati dagli animali sia attraverso pinze a punta sottile, sia con strisce di nastro adesivo. Prelevati con dei microaghi a punta piatta, venivano trasferiti in piccole piastre Petri contenenti acido lattico. Qui venivano lasciati per due giorni, prima di essere montati su vetrino nella soluzione di Berlese. Alcuni adulti sono stati preparati direttamente in Berlese, previa flambatura. Sono state identificate due specie: *Hirstiella trombiidiformes* nelle iguane e *Geckobia latasti* nei gechi. In entrambi i casi, soprattutto attraverso le strisce adesive, sono stati raccolti sia gli acari in caliptostasi, sia quelli in fase attiva. Essi venivano distaccati con olio di cedro, con acido lattico, oppure attraverso delle microgocce di xilene. La cute degli animali mostrava, in più punti, delle piccole desquamazioni e, talvolta, delle evidenti lesioni infiammatorie. Gli acari, soprattutto *G. latasti*, erano infissi profondamente e stabilmente sulla cute dei rettili e lo gnatosoma, dopo l'estrazione forzata, continuava a mantenere la particolare conformazione a siringa, tipica del canale di suzione che normalmente si forma all'interno della cute. La localizzazione dei parassiti era rappresentata principalmente dal capo, a livello del meato uditivo, ma gruppi di acari si rinvenivano con frequenza anche a livello delle pliche cutanee, della regione perianale e periorbitale e degli spazi interdigitali. Le fasi larvali, certamente, sono le più aggressive per l'ospite, ma quelle quiescenti, probabilmente, ne determinano la resistenza ambientale e la refrattarietà ai comuni trattamenti.

Parole chiave: caliptostasi, deutoninfa, iguana, gecko.